

ELABORATI TECNICI

Gli elaborati tecnici, ivi compresi disegni, planimetrie, ecc., devono essere datati e firmati da professionisti abilitati nelle specifiche materie.

1. Mappa catastale con indicazione del foglio e delle particelle interessate ed estensione dell'area destinata all'impianto.
2. Planimetria in scala non inferiore a 1:1000 in cui siano evidenziati, oltre all'impianto, le costruzioni limitrofe e la loro altezza.
3. Planimetria generale dell'impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate.
 - 3.1. le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (ad es. forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.);
 - 3.2. le linee di aspirazione e convogliamento dei flussi aeriformi e tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo;
 - 3.3. i punti e le aree in cui avviene l'emissione in atmosfera in maniera diffusa, contrassegnati da un numero progressivo preceduto dalla lettera D.
4. Relazione tecnica o progetto dell'impianto contenente i seguenti dati:
 - 4.1. Indicazione per ogni prodotto: della tipologia, dell'eventuale nome commerciale e dei quantitativi massimi annui utilizzabili.
 - 4.2. Descrizione del ciclo lavorativo svolto complessivamente nello stabilimento.
 - 4.3. Per le attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06, indicare:
 - 4.3.1. la tipologia o le tipologie di attività per le quali si richiede l'autorizzazione, così come individuate alla Parte II dell'Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06;
 - 4.3.2. il consumo massimo teorico di solvente dell'impianto, calcolato sulla base della capacità nominale riferita a 330 g/a in caso di attività effettuate a ciclo continuo ed a 220 g/a per le altre attività, nonché la stima dell'emissione totale annua di C.O.V. calcolata sulla base di detto consumo;
 - 4.4. Schema di flusso del ciclo lavorativo, suddiviso in fasi, con individuazione di ogni singola fase anche se presente più volte nella stessa configurazione o temporaneamente inattiva, in cui le materie prime e/o gli intermedi e/o gli ausiliari di lavorazione vengono, in modo continuo o discontinuo, estratti, trasformati, combusti, movimentati, miscelati, utilizzati, stoccati, ecc., completo dell'indicazione, sia dei camini, che dei punti dai quali si originano emissioni diffuse, contrassegnati come indicato ai punti 3.2 e 3.3.
 - 4.5. Elenco delle fasi dalle quali si originano emissioni in atmosfera (la centrale termica o comunque i generatori di calore indiretto presenti nell'impianto devono essere descritti come fase a se stante).

Per ogni fase individuata indicare:

- 4.5.1. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale (ivi compresi i combustibili) avviato, nell'ora e nel giorno, alla fase. Nel caso di utilizzo di materie prime contenenti solventi organici, allegare le relative schede di sicurezza, evidenziando l'eventuale presenza di solventi organici clorurati e delle sostanze di cui alla tabella A1 e alla tabella D, classe 1 dell'Allegato 1 alla Parte V del D. Lgs 152/06, nonché delle sostanze e dei preparati, classificati dal D.Lgs. 03.02.1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 e delle sostanze e dei preparati che possono causare l'emissione delle sostanze di cui alla tabella A2 dell'Allegato 1 alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- 4.5.2. Descrizione della fase
- 4.5.3. Durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/sett., sett./anno, e se continuo o discontinuo
- 4.5.4. Descrizione dell'impianto (dimensionamento, potenzialità e condizioni di esercizio, sistemi di regolazione e controllo ecc.)
- 4.5.5. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto
- 4.5.6. Tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera, dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto
- 4.5.7. Tipo, caratteristiche e quantitativo di ogni materiale derivante nell'ora e nel giorno dalla fase, indicando per ognuno la destinazione, escludendo gli effluenti (fumi, gas, polveri, ecc.) in quanto specificatamente richiesti al punto 4.5.8.

Descrizione delle emissioni convogliate derivanti da ciascuna fase:

- 4.5.8. Caratteristiche delle emissioni convogliate (fumi, gas, polveri, ecc.), derivanti dalla fase nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:
- portata in volume in m³/h a 0°C e 0,101 MPa
 - temperatura in gradi °C
 - concentrazione in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure su impianti simili (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

- 4.5.9. Indicare se gli effluenti derivanti dalla fase sono:
- utilizzati o avviati in altre fasi (in questo caso precisare quali fasi e passare alla descrizione della successiva fase individuata)
 - avviati ad impianto o sistema di abbattimento (in questo caso passare al punto 4.5.10. e successivi)
 - avviati direttamente in atmosfera (in questo caso passare al punto 4.5.13. e successivi)
 - altro: specificare
- 4.5.10. Caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o nel sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio, qualora differenti da quelle indicate al precedente punto 4.5.8 (es. miscelazione con aria falsa o con

effluenti derivanti da altre fasi e nel caso, indicare il riferimento della fase come richiesto al punto 4.5.2)

- portata in volume in m³ /h a 0°C e 0,101 MPa
- temperatura in gradi °C
- concentrazione in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa di ogni sostanza contenuta negli effluenti.
- Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure su impianti simili (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

4.5.11. Descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per il trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali in ingresso (ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita e relativa destinazione, escludendo le emissioni in quanto specificatamente richieste al punto 4.5.14. Disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto.

4.5.12. Modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o del sistema di abbattimento

4.5.13. Numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti (vedi punto 3.2)

4.5.14. Caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti:

per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:

- altezza rispetto al piano campagna in m;
- diametro interno allo sbocco in m o sezione interna allo sbocco in m x m;
- se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
- eventuali altre fasi i cui effluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto, precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
- durata e frequenza delle emissioni;
- caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:
 - * portata in volume m³/h a 0°C e 0,101 MPa
 - * temperatura allo sbocco in gradi °C
 - * velocità allo sbocco in m/sec.
 - * concentrazione in mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera (nel caso in cui l'emissione derivi da un processo di combustione, deve essere riportato il tenore di ossigeno al quale la concentrazione si riferisce).

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure su impianti simili (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici) ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).

4.5.15. Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate, da compilare direttamente sul modello allegato in ogni sua voce, in accordo con il numero progressivo riportato in planimetria (vedi punto 3.2).

Descrizione delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento:

- 4.5.16. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi emissioni diffuse, contrassegnate come indicato al punto 3.3. e indicazione delle sostanze che possono essere presenti in tali emissioni. Devono essere altresì fornite argomentazioni atte a dimostrare la non convogliabilità tecnica di tali emissioni. Qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile, presentare un progetto, nel quale siano descritte le modalità e le tempistiche di convogliamento.
- 4.5.17. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del D. Lgs. 152/06.
- 4.5.18. Stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.
- 4.5.19. Nel caso in cui lo stabilimento sia fonte di emissioni maleodoranti, deve essere effettuato uno studio previsionale sull'impatto delle emissioni odorigene nel territorio circostante da parte di tecnico abilitato, corredato da proposte di contenimento delle stesse.
- 4.5.20. Descrizione di eventuali interventi di miglioramento in progetto, con indicazione delle tempistiche previste e stima della riduzione delle emissioni diffuse prospettata.
5. Per gli stabilimenti nuovi o soggetti a modifica/trasferimento, la Ditta deve indicare il termine previsto per la messa a regime dell'impianto
6. Come previsto dall'art. 271.5 del D.Lgs. 152/2006, in fase di rinnovo dell'autorizzazione, i valori limite e le prescrizioni dell'atto autorizzativo saranno definiti sulla base delle Migliori Tecniche Disponibili: pertanto i Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso, e necessitano di adeguamenti, dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere, il rapporto costi-benefici delle eventuali diverse soluzioni applicabili per ridurre l'inquinamento prodotto dal processo, le performance tecnologiche ed ambientali della soluzione individuata, il cronoprogramma di realizzazione.

Stabilimento:						Codice Stabilimento:				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)

(*) C = Ciclone F.T.= Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore elettrostatico A.U.= Abbattitore a umido
 A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi A.S.= Assorbitore A.D.= Adsorbitore P.T.= Postcombustore termico
 P.C.= Postcombustore catalitico Altri= specificare